GENI LOMBARDI / Wiit

Il cervello delle aziende custodito a Milano

DINO BONDAVALLI

Nel 2006, quando decise di scommettere sui servizi cloud cambiando volto a un'attività consolidata nei primi dieci anni di vita dell'impresa, quella della gestione dei servizi informatici dei clienti direttamente nelle loro aziende, si dovette scontrare con la resistenza di tanti imprenditori.

Pensare di trasferire informazioni e dati vitali per le proprie attività aziendali su server e altre infrastrutture informatiche custoditi chissà dove e accessibili solamente agli addetti ai lavori, rappresentava infatti per molti un salto nel buio del quale risultava quasi impossibile cogliere i benefici.

Eppure, a poco più di dieci anni di distanza, quella scommessa è ampiamente stata ripagata. Tanto che oggi Wiit, azienda milanese attiva nel mercato dei servizi continuativi alle aziende e del Cloud Computing è uno dei principali player del settore, oltre che leader nella fornitura di servizi ad aziende con elevate necessità di sicurezza e di gestione di applicazioni critiche, (...)

segue → a pagina **39**

GENI LOMBARDI / Wiit

I custodi del cervello delle grandi imprese

L'azienda milanese, con 190 dipendenti e due depositi, è leader nella gestione dei dati informatici delle multinazionali

segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) che hanno necessità di poter garantire il funzionamento dei propri sistemi gestionali 24 ore su 24 senza alcuna interruzione.

«La nostra è un'azienda nata nel 1996, che storicamente si occupava dei servizi informatici *on-premises*, cioè sui server presenti negli uffici dei clienti», spiega l'amministratore delegato di Wiit, Alessandro Cozzi. «Poi, nel 2006, vedendo quello che stava accadendo negli Stati Uniti, abbiamo avuto l'idea di portare il cloud anche in Italia, con tutte le difficoltà del caso, visto che eravamo in un'epoca in cui questo mercato, oggi in forte espansione, non esisteva». Fino a una decina di anni fa, infatti, il cloud, cioè la disponibilità di infrastrutture informatiche quali server e supporti per la memorizzazione dei dati su cui le aziende possono appoggiare i sistemi che garantiscono il funzionamento delle loro attività, rappresentava un mondo oscuro. «In parte lo è ancora oggi», ammette Cozzi, «nonostante il cloud offra vantaggi notevoli rispetto a chi utilizza sistemi basati esclusivamente sulla rete aziendale e sul data center del singolo cliente: maggiore facilità e rapidità di implementazione e spostamento delle infrastrutture, possibilità di interventi più rapidi e maggiore sicurezza. Tutto con dei costi più contenuti, anche se la questione costi è marginale per chi sceglie il cloud».

Quello che invece non è marginale è la disponibilità di servizi 24 ore su 24. Anzi, questo è uno degli aspetti fondamentali. Soprattutto nell'ambito di aziende «con applicazioni critiche, che rappresentano una delle nostre specializzazioni, che quando si fermano fanno fermare anche il business del cliente», sottolinea l'amministratore delegato di Wiit.

«Penso, ad esempio, al mondo del fashion, nel quale tutte le applicazioni legate alla rete di vendita sono critiche perché se non sono disponibili le informazioni sul retail si interrompono tutti i processi. O, ancora, alle aziende manifatturiere, soprattutto adesso che siamo entrati nell'industria 4.0». Tra i clienti tipo di Wiit, che segue tutti i più importanti brand italiani e francesi nel mondo della moda e aziende quali Fila (la Fabbrica italiana lapis e affini) e Alcantara, ci sono anche realtà che operano nell'e-commerce, che per loro stessa natura sono operative 24 ore su 24.

«Con il passare del tempo abbiamo acquisito clienti più grossi», sottolinea Cozzi. «Oggi siamo focalizzati su imprese con ricavi compresi tra i 300 milioni e i 3 miliardi di euro, e la nostra politica di crescita si sta realizzando anche con le acquisizioni di altri soggetti più piccoli di noi attivi nel nostro settore, strategia alla base della decisione di quotarsi in Borsa nel 2017». Da pochi mesi l'azienda è passata nel segmento «Star». I risultati? Negli ultimi tre anni i ricavi di Wiit sono cresciuti in media del 29%. Secondo le stime degli analisti quest'anno supereranno i 30 milioni. L'azienda, che conta 190 dipendenti, gestisce i servizi di quasi 300 clienti, ha due data center di proprietà, ai massimi livelli di sicurezza e affidabilità, di cui quello con base a Milano certificato a livello "Tier IV" dall'Uptime Institute LLC di Seattle (Stati Uniti), standard che solo 53 data center in tutto il mondo sono in grado di rispettare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.

La strategia

L'obiettivo è crescere nei settori più innovativi

Aumentare la propria presenza sui mercati internazionali, dai quali al momento deriva solo un 5% del fatturato. E cavalcare la crescita di un settore destinato ad ampliarsi notevolmente, quello del cloud, per entrare in tutti quei mondi nei quali la migrazione dai vecchi sistemi *on-premises* a quelli più innovativi è solamente all'inizio. Nel futuro di Wiit, società milanese ai vertici nel mercato dei servizi cloud, c'è lo sguardo rivolto all'estero. «L'obiettivo è diventare un player europeo», annuncia Alessandro Cozzi, amministratore delegato, «e questo significa entrare nei mercati di Francia e Germania. Per questo nei prossimi 18 mesi contiamo di chiudere le prime posizioni interessanti in questi Paesi, nei quali peraltro i servizi cloud sono già utilizzati da un 30-35% delle aziende». In un mercato nazionale che, comunque, lo scorso anno è cresciuto del 20% e che promette ampi margini di espansione nei prossimi cinque anni, la strategia di Wiit prevede anche la conquista di nuovi spazi.



Alessandro Cozzi *(Bondavalli)*

«Ci sono moltissime aziende che hanno programmato il trasferimento nel cloud nei prossimi anni, perché la flessibilità e stabilità garantita dal è incomparabile. Poi è chiaro che ci sono settori più propensi alla digital transformation e altri più indietro ma con grande potenziale, come quello manifatturiero, o a il mondo delle banchei e della finanza», conclude Cozzi.

D. BON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei data center dell'azienda milanese Wiit *(Bondavalli)*


LiberoMilano

Vietato mutare i monopattini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile. Il logo della testata e i contenuti appartengono ai legittimi proprietari.